

Il Piccolo - Roma -
20 - XI - 1930

ALL' AUGUSTEO

Ultimo concerto Mengelberg

Anche il terzo ed ultimo concerto Mengelberg ha richiamato all'Augusteo la folla delle grandi occasioni che ha accolto l'insigne maestro con gli onori del trionfo.

Il successo, grandioso, toccò i vertici del maggiore entusiasmo dopo il trascinate e omai noto *Bolero* di Ravel, dopo la superba *Marcia funebre* di Sigfrido e alla fine della *Quinta* beethoveniana, resa con dovizia di colori e profondità di indagine.

Il programma, iniziatosi con il *Concerto in la minore* per archi, cembalo e organo, nel cui meditativo *adagio* l'insigne direttore raggiunse mirabile poeticità espressiva, comprendeva anche una novità per Roma: lo *Scherzo sinfonico* di Rudolf Mengelberg, cugino del maestro Willem Mengelberg.

Trattasi di una composizione alquanto scolastica, la cui parte centrale imperniata su di una melodia degli archi enfatica e scarsamente originale, è inquadrata in alcuni episodi slegati e ben poco interessanti di carattere prevalentemente ritmico e timbrico.

Il pubblico ascoltò con attenzione il nuovo lavoro, ma, alla fine manifestò la sua delusione con pochi scarsi applausi di doverosa deferenza verso l'illustre direttore, al quale rinnovò alla chiusura del concerto, l'espressione del suo entusiasmo con replicate trionfali ovazioni.

Domenica prossima, alle ore 17 (attenti all'orario!) concerto del violinista tredicenne Yehudi Menuhin, di cui si narrano — da fonti autorevoli — cose mirabili, non solo per le doti tecniche, ma altresì per la parte interpretativa.

E il prodigioso giovinetto avrà largo campo di manifestare il suo temperamento musicale, poichè suonerà, fra l'altro, il *Concerto in re magg.* di Beethoven per violino e orchestra.

L'orchestra sarà diretta da Bernardino Molinari.